

S. Stefano



Show

DOMENICA 3 NOVEMBRE

XXXI DOM. T.O.

S. Martino di Porres

“Benedirò il tuo nome per sempre, Signore”

Ore 10.00 S. Rosario per i defunti

Ore 10.30 S. Messa

- Termina il BIVACCO A.C.R.

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

S. Carlo Borromeo

“Nella tua grande bontà, rispondimi, Signore”

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

Ore 18.30 Catechismo Dopo Cresima

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE

S. Donnino

*“Custodiscimi, Signore, nella pace”***MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE**

S. Leonardo

“Felice l'uomo pietoso che dona ai poveri”

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE

S. Ercolano

“Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi”

- Seminario: Veglia diocesana di preghiera per le Vocazioni (ore 21)

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

S. Goffredo

“Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua giustizia”

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 9 NOVEMBRE

Dedic. Basilica Lateranense

“Un fiume rallegra la città di Dio”

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Santuario della Guardia: Pellegrinaggio diocesano (ore 7.30)

- Seminario: Incontro Samuel (ore 9.30)

DOMENICA 10 NOVEMBRE

XXXII DOM. T.O.

S. Leone Magno

“Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto”

Ore 10.30 S. Messa

Ore 18.45 Incontro Giovanissimi in parrocchia

- S. Gottardo: Giornata diocesana per le Famiglie (ore 9.30 – 17)

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE

S. Martino di Tours

“Guidami, Signore, per una via d’eternità”

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

Ore 18.30 S. Rosario in Campora (Cappellina sul ponte) *

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE

S. Diego

*“Benedirò il Signore in ogni tempo”***MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE**

S. Imerio

“Alzati, o Dio, a giudicare la terra”

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE

S. Rufo

*“La tua parola, Signore, è stabile per sempre”***VENERDÌ 15 NOVEMBRE**

S. Alberto Magno

“I cieli narrano la gloria di Dio”

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 16 NOVEMBRE

S. Giuseppe Moscati

“Ricordate le meraviglie che il Signore ha compiuto”

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Cappuccini di Campi: Incontri Coniugali fino alla domenica

DOMENICA 17 NOVEMBRE

XXXIII DOM. T.O.

S. Elisabetta di Ungheria

“Il Signore giudicherà il mondo con giustizia”

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S. Messa a suffragio di Don Carlo (11° anniversario)

- Cappuccini di Campi: Messa di chiusura degli Incontri Coniugali

*

Le “Signore di Campora” hanno voluto prolungare l’appuntamento dei lunedì di maggio e ottobre, dedicati alla recita del S.Rosario, a tutto l’anno.

Per cui, ogni secondo lunedì di ogni mese, nella cappellina dell’Immacolata sul ponte di Campora, alle ore 18.30,

si incontreranno per la recita del S.Rosario.

Ovviamente aperto a tutti!

Fra loro tutto era in comune

PAPA FRANCESCO

La comunità cristiana nasce dall'effusione sovrabbondante dello Spirito Santo e cresce grazie al fermento della condivisione tra i fratelli e le sorelle in Cristo.

C'è un dinamismo di *solidarietà* che edifica la Chiesa come famiglia di Dio, dove risulta centrale l'esperienza della *koinonia*. Cosa vuol dire, questa parola strana? E' una parola greca che vuol dire «mettere in comunione», «mettere in comune», essere come una comunità, non isolati.

Questa è l'esperienza della prima comunità cristiana, cioè mettere in comune, «condividere», «comunicare, partecipare», non isolarsi.

Nella Chiesa delle origini, questa *koinonia*, questa comunità rimanda, anzitutto alla partecipazione al Corpo e Sangue di Cristo.

Per questo, quando facciamo la comunione, noi diciamo «ci comunichiamo», entriamo in comunione con Gesù e da questa comunione con Gesù arriviamo alla comunione con i fratelli e le sorelle. E questa comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, che si fa nella Santa Messa, si traduce in unione fraterna e, quindi, anche a quello che è più difficile per noi: mettere in comune i beni e al raccogliere il denaro per la colletta a favore della Chiesa madre di Gerusalemme e delle altre Chiese. Se voi volete sapere se siete buoni cristiani dovete pregare, cercare di accostarvi alla comunione, al sacramento della riconciliazione.

Ma quel segnale che il tuo cuore si è convertito, è quando la conversione arriva alle tasche, quanto tocca il proprio interesse: lì è dove si vede se uno è generoso con gli altri, se uno aiuta i più deboli, i più poveri. Quando la conversione arriva lì, stai sicuro che è una vera conversione.

Se rimane soltanto nelle parole non è una buona conversione. La vita eucaristica, le preghiere, la predicazione degli Apostoli e l'esperienza della comunione fanno dei credenti una moltitudine di persone che hanno – dice il Libro degli Atti degli Apostoli – «un cuore solo e un'anima sola» e che non considerano loro proprietà quello che possiedono, ma tengono tutto in comune.

È un modello di vita così forte, che aiuta noi ad essere generosi e non tirchi. Per questo motivo, «nessuno tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo

deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno».

Sempre la Chiesa ha avuto questo gesto dei cristiani che si spogliavano delle cose che avevano in più, delle cose che non erano necessarie per darle a coloro che avevano bisogno. E non solo dei soldi:

anche del tempo. Quanti cristiani – voi, per esempio, qui in Italia – quanti cristiani fanno volontariato! Ma questo è bellissimo! E' comunione, condividere il mio tempo con gli altri, per aiutare coloro che hanno bisogno. E così il volontariato, le opere di carità, le visite ai malati; bisogna sempre condividere con gli altri e non cercare soltanto il proprio interesse. La comunità o *koinonia* diventa, in tal modo, *la nuova modalità di relazione tra i discepoli del Signore*. I cristiani sperimentano una nuova modalità di essere tra di loro, di comportarsi.

Ed è la modalità propria cristiana, a tal punto che i pagani guardavano i cristiani e dicevano: «Guardate come si amano!».

L'amore era la modalità. Ma non amore di parola, non amore finto: amore delle opere, dell'aiutarsi l'un l'altro, l'amore concreto, la concretezza dell'amore. Il vincolo con Cristo instaura un vincolo tra fratelli che confluisce e si esprime anche nella comunione dei beni materiali. Sì, questa modalità dello stare insieme, questo amarsi così arriva fino alle tasche, arriva a spogliarsi anche dell'impedimento del denaro per darlo agli altri, andando contro il proprio interesse. Essere membra del corpo di Cristo rende i credenti corresponsabili gli uni degli altri. Essere credenti in Gesù rende tutti noi corresponsabili gli uni degli altri.

«Ma guarda quello, il problema che ha: a me non importa, è cosa sua». No, fra cristiani non possiamo dire: «Povera persona, ha un problema a casa sua, sta passando questa difficoltà di famiglia».

Ma, io devo pregare, io la prendo con me, non sono indifferente». Questo è essere cristiano.

Per questo i forti sostengono i deboli e nessuno sperimenta l'indigenza che umilia e sfigura la dignità umana, perché loro vivono questa comunità: avere in comune il cuore. Si amano.

Questo è il segnale: amore concreto.

Giacomo, Pietro e Giovanni, che sono i tre apostoli come le «colonne» della Chiesa di Gerusalemme, stabiliscono in modo comunione che Paolo e Barnaba evangelizzano i pagani mentre loro evan-

gelizzeranno i giudei, e chiedono soltanto, a Paolo e Barnaba, qual è la condizione: di non dimenticarsi dei poveri, ricordare i poveri. Non solo i poveri materiali, ma anche i poveri spirituali, la gente che ha dei problemi e ha bisogno della nostra vicinanza. Un cristiano parte sempre da se stesso, dal proprio cuore e si avvicina agli altri come Gesù si è avvicinato a noi. Questa è la prima comunità cristiana.

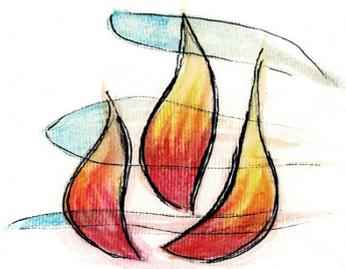
Un esempio concreto di condivisione e comunione dei beni ci giunge dalla testimonianza di Barnaba: egli possiede un campo e lo vende per consegnare il ricavato agli Apostoli. Ma accanto al suo esempio positivo ne appare un altro tristemente negativo: Anania e sua moglie Saffira, venduto un terreno, decidono di consegnare solo una parte agli Apostoli e di trattenere l'altra per loro stessi. Questo imbroglio interrompe la catena della condivisione gratuita, la condivisione serena, disinteressata e le conseguenze sono tragiche, sono fatali. L'apostolo Pietro smaschera la scorrettezza di Anania e di sua moglie e gli dice: «Perché Satana ti ha riempito il cuore, cosicché hai mentito allo Spirito Santo e hai trattenuto una parte del ricavato del campo? Non hai mentito agli uomini ma a Dio». Potremmo dire che Anania ha mentito a Dio per via di una coscienza isolata, di una coscienza ipocrita, per via cioè di un'appartenenza ecclesiale "negoziata", parziale e opportunistica. L'ipocrisia è il peggior nemico di questa comunità cristiana, di questo amore cristiano: quel far finta di volersi bene ma cercare soltanto il proprio interesse.

Venire meno alla sincerità della condivisione, infatti, o venire meno alla sincerità dell'amore, significa coltivare l'ipocrisia, allontanarsi dalla verità, diventare egoisti, spegnere il fuoco della comunione e destinarsi al gelo della morte interiore. Chi si comporta così transita nella Chiesa come un turista.

Ci sono tanti turisti nella Chiesa che sono sempre di passaggio, ma mai entrano nella Chiesa: è il turismo spirituale che fa credere loro di essere cristiani, mentre sono soltanto turisti delle catacombe.

No, non dobbiamo essere turisti nella Chiesa, ma fratelli gli uni degli altri. Una vita impostata solo sul trarre profitto e vantaggio dalle situazioni a scapito degli altri, provoca inevitabilmente la morte interiore. E quante persone si dicono vicine alla Chiesa, amici dei preti, dei vescovi mentre cercano soltanto il proprio interesse. Queste sono le ipocrisie che distruggono la Chiesa!

Il Signore – lo chiedo per tutti noi – riversi su di noi il suo Spirito di tenerezza, che vince ogni ipocrisia e mette in circolo quella verità che nutre la solidarietà cristiana, la quale, lungi dall'essere attività di assistenza sociale, è l'espressione irrinunciabile della natura della Chiesa, madre tenerissima di tutti, specialmente dei più poveri.



R.n.S. vita

Venerdì 25 ottobre si sono svolte le elezioni del nuovo Pastorale di Servizio che si tenevano ogni 4 anni ma, adesso, con la nuova legislazione, verranno effettuate ogni 3. Le elezioni si sono svolte durante l'adorazione per chiedere direttamente allo Spirito di illuminare le scelte. Sono intervenuti due fratelli del Diocesano che ci hanno guidato dapprima con riflessioni appropriate e poi a

sbrigare l'immane burocrazia. Ci hanno ribadito che non si deve votare secondo i canoni di un gradimento puramente umano: simpatia, tornaconti personali, anche solo affettivi, ma bisogna cercare di individuare le qualità dei chiamati al Servizio, chiedendo allo Spirito la capacità di discernimento. Il fine ultimo deve essere il bene della comunità, quindi andranno valutate l'esperienza, i carismi personali, la dedizione, la fedeltà alla causa, la capacità di mettersi in gioco, l'attenzione verso i fratelli, l'aderenza alle indicazioni degli organismi superiori. Purtroppo la nostra fragilità ci fa spesso travisare la realtà e tendiamo a scegliere secondo le nostre tensioni emotive.

E' molto difficile staccarsi dai pregiudizi che la mente costruisce in base a giudizi arbitrari che spalmiamo a grandi mani su chiunque e su qualunque situazione. Siamo sempre pronti a trovare le imperfezioni, le inadeguatezze, addirittura gli errori nell'agire dell'altro. Non risparmiamo i nostri consigli, le diversità di vedute, le soluzioni e, le nostre, sono sempre le più adeguate. Quanta presunzione nascondiamo, anche a noi stessi! Eppure quante volte Gesù ci esorta a non giudicare! "C'è un solo giudice ed è Dio" Allora cerchiamo di sentirci veramente parte della comunità, aiutandoci a vicenda senza impuntarci sulle piccinerie, senza malanimo, senza resistenze inveterate, senza critiche fine a se stesse. E lo dico in primis a me stessa. Diamo la nostra disponibilità nei limiti del possibile, ciascuno può fare la sua parte con tutta serenità abolendo i livori, le invidie i rancori. E' nato un tempo nuovo. Facciamo crescere il nostro giardino al sole della carità, inaffiamolo con la buona volontà ed esso ci inebrierà con tutti i suoi profumi.

Commento al Vangelo della solennità di Tutti i Santi Matteo, 5,1-12

Molti, Gesù, li hanno giudicati degli illusi, di perdenti,
Solo perché si sono fidati totalmente di te:
Nella loro esistenza non si sono fatti guidare dall'avidità,
Dalla voglia di primeggiare, non hanno ceduto alla smania di grandezza.
Si sono preoccupati solamenti di fare la volontà di Dio
E hanno speso tutte le loro energie per il suo regno,
Per il suo progetto d'amore.
Ora, proprio loro sono a pieno titolo, cittadini di quel mondo nuovo
Che, proprio tu, Gesù, hai inaugurato.
Molti, Gesù, li hanno considerati degli ingenui,
Dei poveri illusi solo perché, con i loro occhi limpidi
Hanno prestato attenzione più al bene che al male
E hanno scoperto in ogni creatura umana un frammento della tua bellezza.
Il male che hanno attraversato non è riuscito a deturpare ed offuscare il loro sguardo.
Ora, proprio loro, con quegli occhi trasfigurati dalla risurrezione,
Contemplano lo splendore del volto di Dio.
Molti, Gesù, li hanno ritenuti dei pazzi, dei sognatori, degli idealisti
Solo perché hanno impegnato ogni risorsa ed ogni mezzo
Per lottare contro l'ingiustizia e per costruire,
Con mezzi non violenti, una terra fraterna e solidale.
Ora, proprio loro, si godono quella pace
che solo tu puoi portare a compimento.



Commento al Vangelo della Commemorazione dei Fedeli Defunti

Signore Gesù, hanno attraversato il buio e il freddo della morte,
Quel passaggio oscuro che ognuno, prima o poi, deve affrontare.
Ora noi li affidiamo a te perché in te possano trovare la luce e la pace dell'eternità.
Non sono più tra noi, non possiamo più intendere il timbro
Sconosciuto della loro voce, né vedere il loro volto così familiare,
Né esprimere la nostra tenerezza con un abbraccio, una stretta di mano.
Ci sono cari per molte ragioni: abbiamo percorso con loro un tratto significativo
Di questo nostro pellegrinaggio, ci hanno amati e noi li abbiamo amati,
Sono stati in modo diverso, ma significativo, un aiuto, un soccorso, un incoraggiamento.
Sappiamo che sono preziosi ai tuoi occhi.
Tu non dimentiche le parole e le opere che hanno reso nobile e grande
La loro esistenza in mezzo a noi.
È il tesoro sicuro con cui si presentano a te.
Tu conosci anche le loro fragilità, le loro inadempienze, le loro debolezze.
ma proprio per loro hai versato il tuo sangue, per generarli ad un'esistenza
Che ha il sapore della tua pienezza.
Spalanca loro le porte del Paradiso:

Commento al Vangelo di domenica 3 novembre
Luca 19,1-10

Quell'uomo, Gesù, non era proprio uno stinco di santo:
In fondo, dobbiamo ammetterlo, il disprezzo che la gente
Gli riserva è giustificato, motivato.
La sua ricchezza, enorme, viene dal suo mestiere: capo dei pubblicani.
Uno che se la fa con gli occupanti, gli odiati dominatori romani,
Uno che ha costruito la sua fortuna ingannando e spremendo la povera gente,
Uno che, probabilmente, si aspetta da te parole severe di rimprovero.
E, invece, tu ti comporti in modo imprevisto.
Mentre tutti lo scansano o lo condannano,
Tu gli riservi uno sguardo d'amore.
Tutti vedono lo strozzino, tu riconosci il figlio di Abramo
Sotto il cumulo dei soprusi commessi.
Tutti si ergono a suoi giudici e hanno già pronta la sentenza,
Tu gli riservi accoglienza e misericordia.
Tutti bruciano dal desiderio di vederlo svergognato in pubblico,
Tu gli domandi di ospitarti in casa tua.
Tutti attendono che tu gli ponga condizioni dure per ottenere il perdono
E tu, invece, lasci che sia lui a decidere da solo, liberamente,
Quale strada percorrere per dimostrare che è diventato una persona diversa.
Sono i prodigi provocati dal tuo amore
Che trasforma l'esistenza di una persona.

Commento al Vangelo di domenica 10 novembre
Luca 20,27-38

Non è casuale, Gesù, che ad inventare la storiella siano stati proprio dei sadducei.
Avranno anche sghignazzato tra di loro,
Sicuri di mettere in ridicolo, una volta per tutte,
te e tutti quelli che credono nella risurrezione dei morti.
Come uscire da un tranello così ben congegnato?
Sembra che tu sia destinato ad essere sepolto dalle loro risate!
È quello che pensano, in fondo, tutti i nostri contemporanei
Che si concentrano sull'esistenza di quaggiù,
Paghi dei successi e dei piaceri terreni, e considerano la vita eterna
Appannaggio dei perdenti e degli sconfitti,
Di tutti quelli che, quaggiù, hanno sperimentato il loro fallimento
E tentano di consolarsi con una vita che viene dopo la morte.
ma a questo punto sei tu, Gesù, che sorridi davanti alla loro ingenuità clamorosa.
Sì, perché continuano a considerare l'altra vita,
Come la semplice prosecuzione dell'esistenza di quaggiù,
A cui sono state apportate delle modifiche che la migliorano.
No, la pienezza di Dio che ci è promessa non può corrispondere
Solo a qualche aggiustamento o a qualche tinteggiatura esterna.
Si tratta di una trasfigurazione che investe ogni dimensione
Di questa nostra condizione e ci proietta su orizzonti inimmaginabili.



NEWS S.STEFANO

Nello scorso Santo Stefano Show abbiamo indicato un po' le tracce del nostro cammino e quello che si vuole fare.

ACR e Giovanissimi sono partiti, ora vedremo di portare a termine il progetto di formazione per adulti proposto da Don Giorgio.

Quest'anno abbiamo, a breve, alcune cose da fare insieme ovvero:

Assemblea Parrocchiale

Adesione e Festa dell'Immacolata

Elezioni Consiglio Parrocchiale

Con quest'anno finisce il triennio e bisogna eleggere il nuovo consiglio Parrocchiale ma, prima di tutto, come da Statuto, dobbiamo fare la nostra assemblea Parrocchiale, come sempre aperta a tutti, dove gli aderenti (tutte le fasce di età naturalmente Ragazzi e Adulti in particolare) devono portare il loro contributo su alcuni temi che siamo richiesti di discutere.

Faremo la nostra assemblea domenica 1 dicembre, subito dopo la Santa Messa nel Salone Parrocchiale.

Vi anticipiamo i temi, così sarà possibile arrivare preparati e con qualche idea (potremmo anche concentrarsi su un tema solamente)

1) CON DIO

"Io in loro e tu in me, perché siamo perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me" (Gv 17, 23)

Desideriamo curare il cammino spirituale e vocazionale, dando una specifica attenzione nei gruppi giovanili alle vocazioni personali.

Ci impegniamo:

- a riscoprire la bellezza, come associazione, di partecipare **insieme** all'eucarestia domenicale;
- a chiedere alle associazioni parrocchiali di organizzare un momento di adorazione eucaristica unendosi magari ad esperienze già esistenti;
- a livello diocesano partecipare alla preghiera per le vocazioni il 1° giovedì del mese in seminario.

2) CON LA CHIESA

"L'Azione Cattolica, per realizzare il proprio servizio di costruzione e missione del popolo di Dio, collabora direttamente con la gerarchia, posta dal Signore a reggere la Chiesa, in un rapporto di piena comunione e fiducia." (Art 5)

Desideriamo amare la Chiesa, uniti al Papa e al Vescovo.

Occorre maturare la piena coscienza della corresponsabilità tra sacerdoti e laici

Ci impegniamo:

- a partecipare a tutte le occasioni visibili di unità, in particolare al Corpus Domini);
- a voler bene ai nostri sacerdoti facilitando il loro servizio alla Chiesa cercando sempre un dialogo sincero e costruttivo nelle nostre relazioni.
- Ci impegniamo a portare la nostra presenza e il nostro contributo nei luoghi di condivisione e progettazione associativa (Consigli, presidenze, equipe, coordinamenti...) e nei luoghi di corresponsabilità (Consigli pastorali, aggregazioni laicali...)

3) CON I FRATELLI

“Custodirvi a vicenda, è fondamentale a tutte le fasce di età, sempre più nel tempo presente.” (Card. Angelo Bagnasco al consiglio diocesano)

Desideriamo costruire e vivere relazioni fraterne.

Ci impegniamo:

- come associazione diocesana ad incontrare ogni associazione territoriale;
- come associazione parrocchiale a partecipare agli eventi diocesani con una particolare attenzione al convegno di inizio anno;
- a collaborare con le AC parrocchiali vicine e con altre associazioni;
- a realizzare occasioni di incontro tra generazioni;
- ad avere maggior attenzione verso il mondo sociale, creando sinergie per essere più presenti e visibili nella vita pubblica;
- a curare la comunicazione verso l'esterno in tutte le sue forme e mezzi attuali, in modo che risulti immediata, precisa e con contenuti facilmente fruibili da tutti.

Ora, invece, dobbiamo pensare all'Adesione, cioè al rinnovo dell'impegno, per chi è già Aderente o la scelta di Aderire, per chi si avvicina ora all'Azione Cattolica.

Quando c'è il momento dell'Adesione si è sempre un po' titubanti, si guarda all'aspetto economico in particolare. Come già detto, in fondo alla Chiesa ci sono ancora tanti fogli che illustrano il perché e la ragione per la quale siamo richiesti di Aderire a quest'associazione.

Il motto di quest'anno per L'adesione è :



Ovvero una Chiesa Aperta dove non siamo Ospiti ma parte attiva, ed è per questo che puntiamo tanto sulla formazione a tutti i livelli e all'apertura a nuove proposte per venire in Parrocchia 'carichi' e 'propositivi'

Quest'anno le quote sono state ridotte e sono :

QUOTE ADESIONE 2019/2020

SETTORE	QUOTA ANNUALE	A	B
		2 ADERENTI NEL NUCLEO FAMILIARE	3 ADERENTI NEL NUCLEO FAMILIARE
Adulti	€ 28,00	€ 24,00	€ 20,00
Giovani	€ 24,00	€ 20,00	€ 17,00
Giovanissimi	€ 21,00	€ 18,00	€ 15,00
ACR	€ 18,00	€ 15,00	€ 13,00

Nuclei **oltre 3** componenti: si applica la **quota individuale di ognuno** (quota B) ai primi tre componenti più grandi di età; i restanti più giovani **non** pagano la quota di iscrizione relativa.

In generale 2 aderenti nel nucleo familiare; Totale Quote – Sconto circa 15%
3 aderenti nel nucleo familiare; Totale Quote – Sconto circa 30%

Per favore, entro fine Novembre, confermare a Luciana (con quote) o ai propri educatori/responsabili gruppi, l'intenzione di confermare o aderire ex novo.

Terzo ed ultimo momento, per quest'anno, saranno le Elezioni Parrocchiali che dovremo fare subito dopo l'Adesione, perché al voto anno diritti tutti gli Aderenti che hanno compiuto 14 anni.

Possono essere eletti i maggiorenni e, comunque, chi (fra i maggiorenni) ha almeno un anno di partecipazione in Azione Cattolica. Le Elezioni si terranno Domenica 8 dicembre subito dopo la Santa Messa.

Abbiamo ancora tante cose da fare! Buon lavoro e grazie!

Massimo



**Ancora
un po'
di...
Salute!**

Bilancio festa MADONNA DELLA SALUTE

voce di spesa	uscite	entrate
Metro	505,43	
In's	36,55	
Carrefour Ilario	17,96	
castagne	110,00	
riepilogo gastronomia	669,94	1656,69
netto gastronomia		986,75
tappi e iscriz. Derby		55,00
stand piante domenica		149,00
lotto	100,00	400,00
mercato "piccole cose"		100,00
attrezzature cucina	100,00	
	200,00	1690,75
Utile netto per la parrocchia		1490,75

INCONTRI VICARIALI CON MONS. MARINO POGGI

Le prime date confermate sono:

Lunedì 11 novembre

Lunedì 9 dicembre

A breve sapremo dove verranno fatti gli incontri,
lo faremo sapere tramite whatsapp



Domenica 27 ottobre,
i nostri carissimi parrocchiani, Mario e Rita Rossi
hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio!!
A loro rinnoviamo i nostri più affettuosi auguri!!!

10 Novembre 2019
Giornata diocesana delle famiglie
chiesa di San Gottardo
Via Piacenza incrocio via Trensasco

Ore 9.30
Accoglienza

Ore 10.00
Incontro con S. Em. Rev.ma
Cardinal
Angelo Bagnasco
Linee guida per
l'anno Pastorale

Ore 11.00
Santa Messa
Parrocchiale
celebrata dal
Cardinale

Ore 14.30
Il gruppo INSIEME
PER CANTARE
presenta lo spettacolo musicale
**IL CORAGGIO
DELLA FELICITA'**
Beatitudini: progetto di vita

Ore 12.30
Pranzo
al sacco

ANIMAZIONE
PER BAMBINI
E RAGAZZI

AVVISO SACRO

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Fra loro tutto era comune	pag. 4-5
R.n.S. vita	pag. 5
Vangeli della Domenica	pag. 6-7
Azione Cattolica News	pag. 8-9
Ancora un po' di... Salute	pag. 10
Giornata Diocesana della Famiglia	pag. 11
I tweet di Francesco	pag. 12

I TWEET DI FRANCESCO



Lo Spirito Santo è il protagonista della missione della Chiesa: è Lui che guida il cammino degli evangelizzatori mostrando loro la via da seguire. Chiediamo allo Spirito Santo un cuore aperto, sensibile a Dio e ospitale verso i fratelli.

La speranza è vivere protesi verso l'incontro con il Signore, è come buttare l'ancora all'altra riva e attaccarsi alla corda.

Si diventa missionari testimoniando con la vita di conoscere Gesù. E' la vita che parla.

La vita nuova che abbiamo ricevuto con il Battesimo è una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione.

Vai con amore verso tutti, perché la tua vita è una missione preziosa: non è un peso da subire, ma un dono da offrire.

Questa è la missione: mostrare con la vita e, persino a parole, che Dio ama tutti e non si stanca mai di nessuno.

Vi incoraggio a portare la luce del Vangelo ai nostri contemporanei. Possiate essere testimoni di libertà e di misericordia, facendo prevalere la fraternità e il dialogo sulle divisioni.